

La nostra sezione di Rovigo è impegnata nel sostegno di alcune linee di ricerca, che vengono svolte presso il Laboratorio di Farmacologia e Biologia molecolare, Ospedale san Luca-Trecenta, dell'azienda ULSS 18 di Rovigo.

Grazie alle donazioni raccolte nella nostra provincia e al contributo della sede nazionale LILT, che ci trasferisce una parte del 5 x 1000, possiamo attualmente finanziare due progetti, uno sui tumori del seno e uno sui tumori intestinali.

Il primo è iniziato circa tre anni fa e sta cominciando a dare i primi risultati: *“E' con una punta di orgoglio”* dice il dr. Felice Pasini, direttore del Dipartimento Oncologico di Rovigo, *“che possiamo affermare che la nostra ricerca riceve riconoscimenti importanti”*. Nell'ottobre ultimo scorso, infatti, durante il Congresso nazionale della Società Italiana di Farmacologia, tenutosi a Torino, la dr.ssa Elisa Pezzolo è stata premiata nell'ambito del concorso per giovani ricercatori, per la presentazione proprio dei risultati della parte clinica del progetto sul tumore mammario; *“Si tratta di dati relativi alla possibilità di prevedere in ogni singola paziente l'attività di un farmaco largamente utilizzato, il tamoxifen, e la finalità è principalmente quella di ottimizzare e personalizzare il trattamento”* spiega la dr.ssa Pezzolo, che segue il progetto da circa due anni.

Durante lo stesso convegno di Torino, la dr.ssa Laura Bertolaso è stata selezionata per illustrare con una comunicazione orale i risultati che sta ottenendo con modelli in vitro di cellule neoplastiche: il suo lavoro consiste nel far crescere delle cellule di tumore del seno in laboratorio, modificarle con l'ingegneria genetica e scoprire quali caratteristiche le possono rendere più resistenti o più sensibili ai farmaci che vengono correntemente utilizzati per la cura delle pazienti. *“I recettori degli estrogeni possono esistere in forme diverse”* ci dice la dr.ssa Bertolaso, che ha acquisito larga esperienza in questo settore lavorando non solo presso il laboratorio dell'Ospedale San Luca ma anche presso un prestigioso centro di ricerca estero *“e i risultati delle mie ricerche sembrano suggerire che, a seconda di quali forme di recettori vengono maggiormente espresse, le risposte ai farmaci possono variare, alle volte quasi annullarsi”*. Si tratta di dati che richiedono conferme e la strada è ancora lunga, ma la possibilità di ottenere un contributo significativo al progresso in questo delicato settore sembra reale.

Il secondo progetto di ricerca finanziato dalla nostra sezione è focalizzato sui tumori intestinali; verranno eseguite analisi su campioni di tessuto e di sangue con lo scopo di individuare degli indicatori molecolari che permettano di definire la aggressività intrinseca di ogni singolo tumore e prevederne la risposta alle cure; si concentra l'attenzione sulla instabilità genetica (i tumori presentano spesso ed in maniera variabile una ridotta capacità di mantenere intatto il proprio DNA e di ripararlo in caso risulti danneggiato) e sull'apporto del microambiente peritumorale. E' questo ultimo un settore della ricerca abbastanza recente ed innovativo, che si basa sulla osservazione che i tessuti sani attorno al tumore sembrano talvolta dargli supporto e protezione, creano cioè delle specie di nicchie in cui le cellule malate si annidano e ottengono riparo dalle difese immunitarie del paziente e dalle cure somministrate. Smascherare questo sistema potrebbe costituire una tappa importante per la cura definitiva dei tumori. Il progetto è in fase di partenza e proseguirà per circa 18 mesi.

Vi terremo informati sull'evoluzione dei progetti

Grazie ai soci e volontari LILT, ai contribuenti, a tutti i sostenitori e simpatizzanti, che rendono possibile tutto ciò scegliendo di destinarci il 5 X 1000.